

CRONACHE DAL SINODO

(13 ottobre 2015)

PRESSIONI MEDIATICHE O ROSSO PORPORA?

Con il passare delle ore alla fine del secondo giorno (la lettera è stata resa pubblica ieri 12 ottobre) via via si sono andate chiarendo le cose circa la lettera al papa da parte di 13 cardinali.

La lettera esiste ed è stata consegnata.

Non tutti i firmatari, infatti, hanno confermato di averla firmata. Hanno smentito in vario modo i cardinali: Scola, Erdö, Vingt-Trois, Piacenza; inoltre il cardinale Jorge Urosa (Venezuela), ha riconosciuto di aver firmato, mentre il cardinale Napier (SudAfrica), riconosce di aver firmato una lettera, ma non quella diffusa con un altro contenuto.

I contenuti non saranno stati espressi come nel testo fatto circolare (non solo da Magister, ma anche dal sito della rivista *America. The National Catholic Review*) ma nella sostanza corrispondono al testo autentico. Ne è la controprova il fatto che il papa nel suo intervento nell'aula sinodale il 6 mattina ha risposto a queste stesse obiezioni.

Nuovi firmatari e nuove smentite. Dopo le varie smentite, il sito della rivista "America", rivela che i firmatari che hanno smentito vanno sostituiti dai nomi di altri 4 cardinali: Daniel N. Di Nardo, arcivescovo di Galveston-Houston; Norberto Rivera Carrera, arcivescovo di Città del Messico; Elio Sgreccia, Presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita; John Njue, arcivescovo di Nairobi. Ma Sgreccia e Norberto Rivera Carrera, smentiscono alcune ore dopo.

Il latore e l'ispiratore. Varie indicazioni portano al cardinale George Pell, australiano e prefetto della Segreteria per l'economia.

Brutta storia questa della lettera dei 13 cardinali. Non perché i sinodali non possano scrivere al papa, non perché porta allo scoperto posizioni diverse (un dissenso) che sappiamo esserci nonostante le costanti smentite, ma per il com'è stata condotta la vicenda. E da stretti collaboratori del papa quali Müller e Pell.

L'aver reso pubblico il testo dopo una settimana dalla consegna e dall'immediata risposta del papa, ha tutto il sapore di preoccupazioni che superano i contenuti e cercano di fare pressioni sullo stesso papa.

E i principali firmatari, per ora, cercano di prendere le distanze. Il cardinale Müller, ha dichiarato nell'intervista al *Corriere della Sera* di ieri:

«Lo scandalo è che si renda pubblica una missiva privata del Pontefice. [...] non so come sia potuto accadere. È chi lo ha fatto a doversi giustificare. [...] L' intenzione di chi ha voluto questa pubblicazione è seminare liti, creare tensioni. Mi pare chiaro».

Mentre il cardinale Pell alla domanda di Scaramuzzi di *Vaticaninsider* “Lei è un po' arrabbiato che questa lettera è stata pubblicata? E' il nuovo Vatilekas?”, risponderà:

«Direi di no... Sono abituato a vivere in Italia, la vita è piena di sorprese!».

Forse è un po' poco. Un cavarsela a poco prezzo? Sicuramente la tanto sventolata pressione da mediatica sul sinodo si è fatta rosso porpora.

[ff / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=752>]